

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE E
ISTITUZIONALE DEL 25 NOVEMBRE 2019

Il giorno 25 novembre 2019 alle ore 11,00 presso la sede della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Istituzionale e del Tavolo di Concertazione Generale in seduta congiunta per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del 27/9/2019;
2. Bilancio di previsione 2020/2022 e nota di aggiornamento al DEFR 2020;
3. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

SIMONE GHERI	ANCI
RUBEN CHELI	UPI TOSCANA
LAPO CANTINI	CONFESERCENTI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
ALFREDO DE GIROLAMO	CONFSERVIZI CISPES
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA TOSCANA
ALESSANDRA GALLO	CONFINDUSTRIA TOSCANA
DALIDA ANGELINI	CGIL
ALESSIO BERTI	CISL
FRANCO BORGHINI	UIL
MAURO GRANDOTTO	CONFCOOPERATIVE
FILIPPO RIZZO	ASS. GENERALE COOPERATIVE ITALIANE
GIORDANO PASCUCCHI	CIA

Presiede Vittorio Bugli Assessore alla Presidenza
Si approva il verbale della seduta del 27 settembre 2019.

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Introduce la riunione indicando che questa concertazione precede l'approvazione della proposta di bilancio regionale 2020-2022 e della nota di aggiornamento al DEFR 2020, che avrà luogo in data odierna.

Illustra le principali scelte della proposta rispetto a un quadro generale che gli sembra inutile ripercorrere, anche con riferimento al Patto per lo sviluppo della Toscana, sottoscritto di recente.

Evidenzia in sintesi che:

-dal 2013, non si è previsto alcun aumento delle entrate fiscali;

-in base all'accordo nazionale sottoscritto per la parte sanitaria dalle regioni, ci dovrebbe essere un incremento del fondo sanitario di 140 milioni per il 2020 e di 100 milioni per il 2021 e ulteriori 200 milioni per il 2020 per il fondo edilizia sanitaria.

La Regione ha intenzione di rispettare l'impegno di rafforzare gli interventi in sanità, come leva di sviluppo e non solo, legati all'ammodernamento della sanità toscana;

-il finanziamento del Tpl gomma e ferro è garantito poiché nei giorni scorsi è stato siglato il nuovo contratto con le Ferrovie avente durata fino al 2034 per un valore complessivo di sette miliardi di euro. Il contratto prevede 1,4 MLD euro concernenti investimenti in nuovo materiale rotabile. Si tratta in particolare di 100 nuovi treni che saranno immessi nelle quattordici linee ferroviarie regionali toscane. Dal 2021 dovrebbe andare a regime anche il nuovo contratto su gomma;

-riguardo alle funzioni in materia di forestazione si prevede una razionalizzazione dei fondi in tre anni, ossia nel triennio 2020-2022. È rafforzata la polizia provinciale, garantendo un incremento da 2 milioni e trecento a 3 milioni del contributo annuale, ulteriori 700 mila euro per il rafforzamento della lotta agli ungulati;

-non ci sono riduzioni per i fondi che riguardano gli enti locali, in particolare i vari incentivi relativi alle fusioni, alle funzioni associate nonché ai piccoli comuni in situazione di disagio;

- si stabilisce un contributo di circa 20 milioni euro nel triennio 2020-2022 per il finanziamento d'investimenti di piccolo taglio nei 119 comuni sotto i 5.000 abitanti. Tale misura dovrebbe essere di particolare interesse specie per i comuni che si trovano nelle aree interne. Il taglio piccolo degli investimenti dovrebbe stimolare l'utilizzo d'imprenditoria locale e semplificare la gestione da un punto di vista degli affidamenti, che potranno essere rendicontati attraverso una certificazione che ne attesta un utilizzo coerente con la domanda di ammissione al finanziamento. Anche al fine di snellire le procedure, sarà richiesto ai comuni di utilizzare la legge sugli appalti;

-si prevede un altro contributo straordinario (5 milioni di euro) a favore degli enti locali per la realizzazione di piste ciclabili e di piantumazioni varie. Le risorse sulle piste ciclabili serviranno a rilanciare ulteriormente la progettazione massiccia di tali piste. Riguardo la parte della piantumazione, ritiene che sia opportuno compiere un incontro con i vivaisti toscani allo scopo di realizzare i "boschi urbani". I vivaisti, infatti, possono diventare da fornitori di prodotto anche fornitori di servizi e mettere a disposizione dei comuni dei piani di piantumazione, sui quali i comuni potranno impostare una gara "modello project";

-si ripropongono gli impegni su Garanzia Toscana per una dotazione complessiva di 60 milioni di euro nel triennio nonché sulla base delle indicazioni dalla autorità del Fesr sulla gestione dei voucher. Rileva poi che sulla falsariga dello scorso anno la manovra di bilancio si caratterizza soprattutto per una politica di spesa orientata agli investimenti. Gli investimenti, che si prevedono nel triennio, sono circa 470 milioni (200 nel 2020, 200 nel 2021 e la parte restante nel 2022), mentre nel precedente triennio (2019-2021) i milioni disponibili erano 230. Il finanziamento della spesa d'investimento è quindi più che raddoppiato, a dimostrazione della volontà della Regione di rilanciare la politica degli investimenti in una fase in cui c'è la necessità di assumere misure anticicliche che favoriscano la ripresa economica.

Sottolinea però che gli investimenti che si sono programmati è necessario realizzarli in maniera precisa. Ricorda che nella legge di bilancio precedente la Regione Toscana ha ottenuto degli spazi, evitando delle negatività legate ai tagli, in cambio d'investimenti da fare in luogo dello Stato, che li aveva appunto messi nel proprio bilancio, ma che non era in grado di realizzare.

Si sofferma infine su nuovi elementi, indicando che:

-si sta preparando una Pdl sulle start-up innovative in collaborazione con il Consiglio regionale;

-è stato raggiunto un primo pre-accordo per il personale interno alla Regione Toscana, che dovrebbe divenire definitivo, entro la fine di questo mese;

-sul personale di Arti (Agenzia regionale toscana impiego) si stanno svolgendo concorsi in modo da giungere a completare nel 2020, tutta la struttura prevista.

Fa riserva di inviare appena possibile una nota più dettagliata in modo da raccogliere successive osservazioni sulla proposta di bilancio regionale 2020-2022. E propone di tenere il tavolo "aperto".

SIMONE GHERI ANCI

Esprime apprezzamento per le scelte fatte e illustrate dall'Assessore Bugli, con particolare riferimento al notevole sforzo compiuto sugli investimenti atti a migliorare il territorio e al blocco della fiscalità regionale.

Giudica positivo il finanziamento per i piccoli comuni, anche se resta aperto il tema di come riuscire a strutturarli, in modo da renderli i più snelli possibili.

Rileva che occorre verificare e valutare insieme alla Regione Toscana se l'ultimo finanziamento stanziato dal Ministero degli interni per i piccoli comuni, possa o no rientrare dentro la programmazione dei comuni.

Concorda su quanto proposto in tema di piantumazioni e sulle piste ciclabili. Su quest'ultime ritiene opportuno organizzare un'iniziativa che possa coinvolgere le aziende toscane.

Evidenzia in conclusione l'importanza per Anci per meglio valutare le varie situazioni, di ricevere aggiornamenti sulle poste che saranno inserite in bilancio, non appena sarà possibile.

ALFREDO DE GIROLAMO CISPEL

Apprezza il risultato raggiunto in termini di realizzazione di maggiori investimenti.

Sottolinea che i fondi strutturali 2021-2026 sono al centro del Patto per lo sviluppo della Toscana e propone di metterli all'ordine del giorno in una discussione comune, poiché è ormai prossima la scadenza della fase legata alla loro programmazione e si tratta di valutare come loro possono declinarsi fino alla scadenza della legislatura, in rapporto alla condizione della finanza pubblica nazionale e regionale. I fondi comunitari, costituiscono, infatti, un importante elemento di manovra, anche perché la Toscana è sempre stata capace di accedere ai finanziamenti. Ritiene pertanto opportuno convocare su di essi uno specifico tavolo di discussione.

GABRIELE BACCETTI CONFINDUSTRIA

In considerazione dei tempi stretti dell'approvazione in Giunta della manovra gli appare condivisibile l'idea di tenere aperto il Tavolo, anche nelle more del passaggio in Consiglio regionale, in particolare per la valutazione di quegli aspetti che non sono stati oggi tracciati ovvero che hanno a che fare più direttamente con le norme della proposta di legge di stabilità.

Considera positivo che non siano previsti incrementi della pressione fiscale a titolarità regionale, in linea con l'impegno al blocco della fiscalità regionale, già contenuto nel Patto per lo sviluppo della Toscana, che gli sembra che la Giunta abbia in animo di confermare e rafforzare all'interno della manovra di bilancio. Ciò è un elemento importante perché nel Patto per lo sviluppo c'è sicuramente la parte che riguarda i grandi investimenti di competenza nazionale (sui quali tutto il sistema regionale fa pressione sul livello nazionale) ma c'è anche il capitolo altrettanto importante degli investimenti di competenza regionale (viabilità minore, opere di difesa del suolo) sui quali è necessario comunque mantenere alta l'attenzione. Anche il fondo d'investimento previsto per i piccoli comuni è sotto questo profilo assai rilevante.

Ritiene pertanto utile incontrarsi per capire in concreto a che punto si è arrivati su questi investimenti e quali sono quelli che si prevedono di finanziare nei prossimi anni.

Parimenti crede che sia importante avviare un confronto anche con le parti sociali ed economiche sulla nuova programmazione dei fondi comunitari. Al momento gli risulta che sia stata fatta solo una riunione della Commissione tripartita regionale illustrativa di quelli che potranno essere gli indirizzi sulla nuova programmazione.

A marzo 2020 a livello nazionale sono attese delle bozze dei Por da parte delle Regioni, che costituiscono la vera leva a livello finanziario per le politiche industriali.

Anche sull'attuazione del Patto per lo sviluppo della Toscana, ritiene opportuna una discussione entro poco tempo, in modo da avere il quadro della situazione.

Si sofferma poi sul tema dell'autonomia differenziata, che ha attinenza con le competenze dell'assessore Bugli e in modo solo marginale con il tema della manovra di bilancio.

Ritiene che all'interno di questo Tavolo potrebbe essere utile un confronto sugli orientamenti della Regione, rispetto alle bozze d'intervento recentemente predisposte dal Ministro Boccia.

Gli sembra, infatti, che sul tema dell'autonomia differenziata il quadro esistente sia destinato a modificarsi nel segno di un'autonomia più di carattere amministrativo che legislativo. Processo questo che gli appare peraltro maggiormente in linea con il progetto toscano approvato in Consiglio Regionale, che si collocava in una logica di completamento dell'attuazione della legge Delrio.

È opportuno di conseguenza fare successivi approfondimenti perché il processo è sicuramente rilevante da un punto di vista organizzativo e potrebbe comportare un forte accentramento in capo alla Regione, di competenze amministrative importanti, acquisite da livelli istituzionali di carattere statale.

DALIDA ANGELINI

CGIL

Trova positive le informazioni fornite dall'Assessore Bugli, unitamente all'intenzione di mantenere sul bilancio un tavolo di concertazione "aperto", per consentire approfondimenti e formulare eventualmente ipotesi di correzione.

In modo particolare ritiene positivo il fatto che, insieme ai necessari finanziamenti, sia stato esaltato il tema degli investimenti, che è stato oggetto di generale condivisione nel Patto per lo sviluppo della Toscana.

Ricorda che nella fase di discussione di tale intesa non ha caso si è indicato che il tema degli investimenti è uno dei temi che possono determinare la riduzione delle disuguaglianze nel territorio. E in questo momento così delicato del nostro Paese, tutti dovrebbero sentire la responsabilità di mettere in campo delle azioni che vadano a ridurre le disuguaglianze.

Considera anche un elemento importante la scelta di finanziare con venti milioni nel triennio, i piccoli comuni sotto i cinque mila abitanti. Si tratta, infatti, di comuni, che spesso si trovano in aree interne della Regione, nei quali è molto forte l'elemento della disuguaglianza.

Gli interventi legati a questo fondo, dovrebbero essere realizzati utilizzando la legge regionale sugli appalti, normativa che per quanto bocciata a livello nazionale, rappresenta a suo avviso un elemento di esaltazione di un lavoro d'impresa sane che esistono nel territorio regionale e che possono aiutare a sviluppare occupazione di qualità.

Ritiene importante anche ragionare intorno sull'ipotesi di finanziamento delle piste ciclabili e la piantumazione.

Concorda sull'effettuazione in tempi abbastanza rapidi di un Tavolo sull'autonomia differenziata, tema su cui si dichiara contraria, ma rispetto al quale ritiene utile capire gli sviluppi.

Sulla nuova programmazione dei fondi comunitari è d'accordo nell'avviare un confronto tempestivo, in modo da poter prendere decisioni supportate da un'adeguata discussione.

Ricorda che la Toscana ha avuto un riconoscimento sul buon utilizzo dei fondi europei che le ha consentito di ampliare il pacchetto delle risorse a disposizione, e di conseguenza la capacità di poter realizzare degli investimenti.

Termina indicando di ritenere utile provare a consolidare, da qui alla fine della legislatura l'esperienza fatta attraverso la definizione del Patto per lo sviluppo della Toscana: cioè quella di una concertazione vera dove ci si misura e si prova insieme a trovare le soluzioni.

Sul Patto occorre a suo avviso verificare la possibilità di farlo sottoscrivere anche da Anci.

GIANNI PICCHI**CONFCOMMERCIO**

Evidenzia che il confronto al Tavolo sulla manovra di bilancio é importante, ma che esso è avvenuto in assenza di documentazione che consenta di compiere verifiche approfondite. Prende atto quindi dell'impegno dell'Assessore, non solo all'invio della documentazione, ma anche a tenere aperto il ragionamento sulla legge di bilancio.

L'impostazione generale gli sembra comunque rispecchiare ciò che è stato fatto fino ad oggi dalla Regione Toscana. In modo particolare per quanto riguarda il non aumento della pressione fiscale, che è elemento sicuramente importante ma rispetto al quale c'è bisogno di capire se davvero ricomprende ogni cosa, oppure se ci saranno delle eccezioni, come ad esempio rispetto alla questione dell'acqua.

Sulla questione investimenti osserva che in Toscana se si vuole davvero supportare lo sviluppo economico di tutti i settori, si rende necessaria anche una gestione del territorio e delle infrastrutture più rilevanti. Da questo punto di vista considera importanti, anche le iniziative che provengono dal Patto.

L'incontro con la ministra De Micheli del 28 novembre dovrebbe aiutare a ragionare in modo particolare su quali saranno i tempi degli investimenti infrastrutturali sul territorio.

Sulla nuova programmazione dei fondi strutturali ritiene che sia importante avviare un confronto partendo dalla verifica di ciò che è stato fatto fino ad ora, in modo che tutti (imprese, lavoratori, amministratori) possano avere giovamento da un'attività di riflessione.

In modo particolare andrebbero verificate quelle misure trasversali a vari settori dall'industria al turismo, che in qualche modo gli è parso che abbiano avuto qualche piccolo problema, come il commercio.

Sul patto per lo sviluppo della Toscana considera positiva l'intenzione di mettere a disposizione delle risorse aggiuntive anche per il prossimo anno su Garanzia toscana, oltre ai 60 milioni che sono stati stanziati finora.

RUBEN CHELI**UPI TOSCANA**

Evidenzia che avere preventivamente i documenti potrebbe essere utile a migliorare la comprensione di quanto conterrà la legge di bilancio regionale.

Esprime apprezzamento in particolare per le parti che riguardano il finanziamento delle politiche provinciali, sulle quali da diverso tempo è stato condotto un lavoro, sia dal punto di vista dello sviluppo rurale (agricoltura e ungulati) che in ambito urbano. Considera una scelta importante, il potenziamento dei corpi di polizia provinciale, al quale è stata assegnata una quantità d'investimenti maggiore rispetto allo scorso triennio.

Fa presente che Upi toscana ha operato nelle province un censimento dei progetti immediatamente cantierabili nel prossimo biennio nei settori della viabilità provinciale.

In presenza di risorse disponibili su strade e ponti si potrebbero, infatti, eseguire interventi per circa 120 milioni di euro, dando così un grosso impulso all'economia. Ma i bilanci provinciali non dispongono in questo momento di tali risorse.

Si sofferma poi sulla prima fase dell'intesa siglata nel settembre 2018 da Regione Toscana, Upi, Città Metropolitana e Anci sul monitoraggio delle infrastrutture viarie in Toscana, che riserva particolare attenzione ai ponti e alle strutture in cemento armato.

Grazie alla collaborazione dell'Università di Firenze e di Pisa si è sviluppata una sorta di metodologia "oggettiva", cioè si è costruito un criterio che consente di valutare non la sicurezza o la pericolosità di una determinata struttura viaria quanto di procedere al suo "attenzione". Tra qualche mese saranno resi noti i risultati del lavoro tecnico effettuato in

base al criterio di "attenzione", su una prima tranche di 170 ponti, che interessano le strade regionali e provinciali.

Sottolinea che all'esito della rilevazione potrebbe emergere la necessità d'interventi urgenti su alcune strutture riguardanti i piccoli comuni e le aree interne, il cui ammontare al momento non è possibile quantificare.

Richiede pertanto alla Regione Toscana di approfondire la tematica insieme a Upi nei primi mesi del 2020.

Segnala inoltre che Upi ha approntato, nelle scuole superiori tutta una serie d'interventi che sono già pronti ma che sono in questo periodo in attesa di finanziamenti. Purtroppo una graduatoria triennale, è ferma non per responsabilità della Regione Toscana, ma del meccanismo di finanziamento, legato ai mutui Bei. Upi ha posto all'attenzione del Governo che i fondi per il 2018 sono bloccati e privi dell'atto di assegnazione.

Questa situazione determina a catena tutta una serie di blocchi d'interventi, creando notevoli problemi alle scuole superiori. Fa presente che sarà utilizzato appieno l'aumento di risorse per investimenti che è presente nella legge di bilancio delle province. Tuttavia si scontano anni di assenza di risorse e di crisi del sistema istituzionale province, che hanno determinato una situazione delle infrastrutture molto compromessa.

Richiede pertanto una collaborazione della Regione Toscana a incontrare Upi e a valutare il da farsi, soprattutto rispetto alle situazioni dotate di maggiore criticità.

Si sofferma sul progetto Italia-Francia Marittimo, per indicare che esso riguarda la costa ossia la parte più debole della Regione dal punto di vista dello sviluppo economico. Chiede di condividere, le linee d'intervento di tale progetto sulla base di un monitoraggio, capace di evidenziare che cosa ha funzionato e cosa è invece da migliorare.

Tale condivisione gli appare opportuna poiché il regionalismo nell'ultima bozza presentata dal Ministro Boccia, prevede come necessaria una redistribuzione delle competenze amministrative che la Regione potrà avere sugli enti locali (comuni e province).

LAURA SIMONCINI

CONFARTIGIANATO

Apprezza la scelta della Regione Toscana di non procedere neanche quest'anno all'aumento della tassazione regionale. Peccato che sul piano nazionale vi sia in un trend di aumento intorno al 3-5% per le imprese e di conseguenza il non aumento della Regione Toscana, non basta a compensare/attutire quest'aspetto negativo.

Sulla nuova stagione della programmazione dei fondi strutturali, concorda con le osservazioni di chi l'ha preceduta. Osserva che l'esperienza della precedente programmazione ha presentato delle criticità. In partenza c'è stato un serio lavoro di confronto con la Regione Toscana, che ha preceduto la costruzione del Fesr. Ma il Fesr è stato in seguito deprogrammato e riprogrammato senza che questi confronti si siano ripetuti. Ritiene opportuno con la nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 partire con il piede giusto, cercando di condividere le scelte.

Potrebbe essere di aiuto a un dialogo più costruttivo, anzitutto condividere gli orientamenti della nuova programmazione, che rappresentano la cornice nella quale lo Stato e la Regione Toscana dovranno fare le loro scelte.

Segnala che da quando l'Osservatorio per l'artigianato è stato sospeso, ormai da almeno 15 anni, non esistono più dati certificati sull'andamento delle piccole imprese inferiori a dieci dipendenti (microimprese).

In occasione della nuova programmazione dell'Irpet, chiede alla Regione di valutare se è possibile che l'Istituto inserisca all'interno dei rilevamenti delle informazioni concernenti la microimpresa, realtà che spesso non sono analizzate a livello d'impatti e ricadute.

Poter disporre di queste informazioni, da una fonte terza e certificata, aiuterebbe a lavorare meglio nell'imminente programmazione del nuovo ciclo dei fondi strutturali.

Sulle piste ciclabili e sul possibile coinvolgimento dei vivaisti, chiede, ove questo percorso andasse avanti, di coinvolgere anche i manutentori del verde.

Fa presente che il 28 e 29 novembre sono in programma due incontri sul Patto per lo sviluppo. Confartigianato vorrebbe aprire anche un focus in merito ad altre tematiche come ad esempio Garanzia Toscana, vaucher ed economia circolare.

LAPO CANTINI

CONFESERCENTI

Evidenzia che l'Assessore Bugli ha fornito informazioni veramente importanti, dalla decisione che giudica positivamente, di non procedere all'aumento delle imposte regionali, per evitare contraccolpi negativi considerati anche che il nostro paese è abbastanza fermo e che potrebbe aumentare la pressione fiscale a livello nazionale.

Considera sicuramente un elemento positivo che gli investimenti pubblici, costituiscano una priorità della nuova manovra di bilancio. Il loro incremento è importante perché in questo periodo, per una serie di motivi, gli investimenti di carattere privato, sono abbastanza deficitari. Apprezza il contributo destinato ai piccoli comuni sotto i 5000 abitanti che considera importante soprattutto nelle aree interne dove ci sono maggiori difficoltà e dove anche l'offerta commerciale andrebbe sostenuta a fronte di una popolazione che sta diventando sempre più anziana.

Sul Patto per lo sviluppo sottolinea come questa intesa costituisca un impegno importante da attuare e che le piccole e le micro imprese negli ultimi anni hanno riscontrato difficoltà crescenti nell'accesso al credito.

Sulla questione della manutenzione del verde condivide i rilievi di Simoncini sul coinvolgimento dei manutentori accanto ai vivaisti, perché in particolare nei centri storici la manutenzione lascia molto a desiderare.

Sul commercio ritiene che vada data attuazione all'impegno sui centri commerciali naturali contenuto nell'ultimo codice regionale, di recente approvato.

Occorre, infatti, riuscire a compiere degli investimenti, altrimenti nei prossimi anni c'è il rischio che non vi sarà nei centri minori alcun tipo di offerta commerciale.

Conclude indicando di considerare positiva la Pdl sulle start up innovative, ma che occorra anche prevedere interventi che interessino le attività commerciali tradizionali e di cui possano beneficiare i centri storici.

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Fa presente che nel Patto per lo sviluppo della Toscana, per il quale condivide la considerazione che andrebbe risolto il problema della mancata firma di Anci, è stato affrontato il tema degli investimenti pubblici e privati.

Riguardo a questi ultimi le scelte legate ai Por, acquistano un'importanza fondamentale. Per i Por l'impegno della Regione permane quello di accompagnare con i propri cofinanziamenti le premialità che è riuscita ad ottenere, ma è evidente che la nuova programmazione europea rimane una chiave di volta fondamentale per favorire gli investimenti privati.

Si rende disponibile a organizzare una riunione sul tema dell'autonomia differenziata, ritenendo però che sia opportuno mettere all'Odg anche il dettaglio degli investimenti, relativi al bilancio regionale (cioè quelli fatti e che restano da fare) e una prima discussione anche su Garanzia Toscana, che potrà poi proseguire eventualmente in sede di Tavolo del Patto.

Sul piano del verde, crede che potranno esserci sviluppi interessanti e si metterà di conseguenza in relazione con gli altri Assessori.

Sul commercio indica che una parte degli investimenti sono dedicati a questo settore, in modo particolare vi sono risorse per la rigenerazione dei centri urbani, che possono essere utilizzate anche nei centri minori. Segnala inoltre che sono stati rifinanziati i centri commerciali naturali e alcuni progetti sulla sicurezza.

Termina la riunione indicando che si riserva di convocare il Tavolo prima della discussione consiliare per gli opportuni aggiornamenti, qualora vi fossero modifiche consistenti al quadro che oggi ha rappresentato.